

*(I lavori iniziano alle ore 9.42 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione indifferibile e urgente n. 442 presentata da Rossi, inerente a *"Insufficienza del numero di corse sulla tratta Novara-Domossola e inadeguatezza dei convogli ferroviari"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 442.

Ricordo che per le interrogazioni indifferibili e urgenti sono previsti, da parte dell'illustrante, due minuti, mentre per la risposta dell'Assessore sono previsti tre minuti. Non è prevista la replica da parte dell'interrogante.

La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione torno a parlare di una tratta della quale, da anni, mi occupo e sulla quale continuo a presentare interrogazioni, ma purtroppo le cose non cambiano. Tra l'altro, anche in questo caso...

PRESIDENTE

La sentiamo molto male, Consigliere.

ROSSI Domenico

Anch'io la sento male, Presidente, a scatti, ma non so come fare. Provo a togliere il video. Mi sento adesso? L'Assessore mi sente?

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Io la sento bene. Sento male il Presidente Gavazza.

ROSSI Domenico

Forse è il Presidente Gavazza che ha problemi di linea. L'Assessore mi sente?

PRESIDENTE

Adesso la sento.

ROSSI Domenico

Si tratta della linea Domodossola-Borgomanero-Novara, su cui intervengo da diversi mesi, senza purtroppo registrare dei miglioramenti.

Questa interrogazione è stata presentata l'8 ottobre - in un altro mondo, perché non eravamo ancora in "zona rossa" - però la questione è sempre la stessa. Nel senso che quella è una linea utilizzata da diverse centinaia di pendolari, studenti e lavoratori; linea che, soprattutto all'altezza di Borgomanero, sulla tratta verso Novara, si riempie moltissimo. Questo ha creato diversi assembramenti, ed è il motivo per cui ho presentato l'interrogazione indifferibile e urgente perché, anche in una fase in cui crescevano i contagi, questo avveniva con una particolarità, che era poi quella che aveva fatto scattare l'esigenza, in maniera particolare, di questa interrogazione.

Mi era stato segnalato che nella tratta di ritorno Novara-Domodossola erano state soppresse due corse, quella delle 16.18 e quella delle 18.18, e che era rimasta soltanto la corsa delle 17.34. Potete immaginare che, passando da tre corse a una, questa è stata praticamente riempita all'inverosimile, nonostante - questo lo metto in risalto - la situazione di emergenza sanitaria. Ho anche ricevuto della documentazione fotografica, ma la cosa che più mi ha fatto arrabbiare è che diverse volte questo treno viaggiava con un convoglio attaccato dietro, ma spento e chiuso. Avevamo un convoglio pieno e stracolmo, con le persone ammassate, anche in situazioni di emergenza sanitaria, e un altro spento e chiuso che viaggiava dietro, che non poteva essere utilizzato.

La domanda che ho rivolto alla Giunta era sapere quali azioni intende mettere in campo nei confronti di Trenitalia, al fine di migliorare l'offerta attuale - all'epoca si parlava di ottobre - sulla tratta Domodossola-Novara sia per quanto riguarda la disponibilità di un numero superiore di corse perché, ripeto, avevamo abolito due corse su tre, sia con l'introduzione di convogli a maggiore capienza o di un numero maggiore di convogli, in modo da consentire a tutti i viaggiatori ...

(Audio mancante o non comprensibile)

ROSSI Domenico

Credo che qualcuno mi abbia disattivato il microfono mentre leggevo l'ultima parte della domanda, Presidente.

La domanda è capire che cosa vuole fare la Regione nei confronti di Trenitalia sia per aumentare le corse sia per aumentare la capienza o i convogli, così da rispettare le norme di sicurezza anti COVID per i viaggiatori.

Ho terminato, se l'Assessore ha sentito l'interrogazione e la domanda.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Ho sentito tutto.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Credo il Presidente mi abbia dato la parola, ma lo sento malissimo. Gli altri Consiglieri li sento bene, quindi è un problema di connessione del Presidente.

Cerco di rispondere nei tre minuti. Ci sono aspetti di similitudine rispetto all'interrogazione...

Non capisco se posso parlare o meno. Mi sentite?

ROSSI Domenico

La sento, Assessore. Secondo me, i problemi sono in Consiglio regionale, perché io la sento.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Allora intervengo, se il Presidente mi dà la facoltà.

ROSSI Domenico

Io non sento il Presidente Gavazza, ma sento lei, Assessore.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Dicevo che questa interrogazione...

PRESIDENTE

(Audio mancante o non comprensibile)

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Presidente, non si sente niente cosa dice. Non sappiamo cosa sta dicendo...

PRESIDENTE

Finalmente ci sono!

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta; ne ha facoltà per tre minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Mi sono dimenticato persino la domanda nel frattempo, però cerco di rispondere.

Stavo dicendo all'inizio al Consigliere Rossi che, rispetto a quella del Consigliere Avetta, ci

sono elementi di similitudine e altri di differenza. Intendo dire questo: che su quella tratta, che è ancora molto più frequentata rispetto a quella precedente - adesso dirò anche i numeri - ci sono stati un po' di tagli.

Mi rifaccio a quanto dicevo prima. Qui abbiamo cancellato nella nuova programmazione il treno in mezzo e sono rimasti quello delle ore 17.34 e quello delle 19.15. Di fatto, abbiamo tolto quello delle ore 18.16. A dire il vero, abbiamo tolto anche quello delle 16.18 che, dal punto di vista dei lavoratori, incide forse fino a un certo punto.

Comunque, per onestà devo dire che nella nuova programmazione, quella che è ripartita con il COVID - che ci porta all'85% di produzione - abbiamo questi due treni in meno. Treni che avevano questi numeri nel periodo pre-COVID, quindi a marzo 2019: circa 132 passeggeri di media su quello delle ore 16,18, su quello delle ore 17.34 e su quello delle ore 18.16, mentre quello delle ore 19.15 aveva novantasei passeggeri. Sono rimasti quello delle ore 17.34 e quello delle ore 19.15 per motivi di efficientamento, nel senso che i treni che vengono prodotti devono avere un senso per viaggiare.

Vi sono difficoltà anche da parte di Trenitalia ad avere il personale, perché purtroppo si ammalano anche coloro che svolgono il servizio ferroviario. In quest'ottica, si è ripartiti con una situazione un po' inferiore. I numeri ci consentivano di fare questo ragionamento, perché vi dico che questi sono numeri pre-COVID, quindi la capienza è quella che dicevamo prima (180 persone), quindi i treni erano ampiamente sufficienti e soprattutto la capienza post Covid ha su questa linea trasparentemente una riduzione minore rispetto alle altre linee, ma comunque il 38% in meno rispetto al pre-emergenza.

Su quelle linee, nella prima settimana di ottobre - e abbiamo fatto questo studio perché vogliamo essere attuali, per cui non abbiamo analizzato i dati di questa settimana, nella quale evidentemente c'è meno utenza - i due treni che abbiamo ripristinato avevano presenti rispettivamente 139 e 80 passeggeri su un materiale utilizzato che ha 232 posti a sedere. Come dicevo prima, è ampiamente dentro la soglia del 50% che è quella in vigore adesso.

Naturalmente - specifico quello che intendevo dire - è evidente che qualcuno possa essere ricollocato, ma i numeri ci dicono, non solo in Piemonte ma in tutta Italia, che in questo momento c'è un'utenza mediamente inferiore del 50-60%. Questa tratta ha un'utenza un po' maggiore, cioè ha una minore diminuzione, ma comunque i numeri sono molto bassi. Pertanto, è evidente che bisogna cercare di aggregare i treni per evitare di avere treni con 30-40 persone.

Devo dire che quanto mi ha detto il Consigliere Rossi, che è un po' diverso da quanto diceva il Consigliere Avetta, mi lascia perplesso in positivo, nel senso che comprendo quello che dice, ma su argomentazioni che non conoscevo. Se ho capito bene, i pendolari lamentano un convoglio chiuso. Allora sì che in quella situazione vedo anche io che i numeri che ci ha comunicato Trenitalia potrebbero aver creato un disagio non perché manca il materiale, ma perché non è stato attivato. Quindi, sempre disagio è, però avrei difficoltà di comprensione a ricevere foto di persone ammassate quando, di fatto, i posti occupati sono meno della metà.

Probabilmente c'è questo problema, che segnalerò immediatamente a Trenitalia, perché questo non deve capitare. Lo dico assumendocene la responsabilità e prendendo per buona - come sicuramente è - la segnalazione del Consigliere Rossi, che però è un po' diversa rispetto al contesto generale, nel senso che i treni ci sono, viaggiano meno di prima ma comunque hanno una capienza sufficiente, perché lo dicono i numeri. Se però i vagoni sono chiusi, allora abbiamo la gente ammassata e questo non va bene e non deve essere consentito.

Rispetto al tema del materiale rotabile anziano, questo è un problema che dobbiamo risolvere e che stiamo cercando di risolvere in una sede che è complicata, come quella del rinnovo del contratto dei regionali e dei regionali veloci.

Lo ripeto per l'ennesima volta: il contratto ponte, che probabilmente l'Amministrazione precedente è stata obbligata a fare nel senso che non aveva altre soluzioni se non quella di tagliare pesantemente il servizio, è un contratto di quattro anni che abbiamo disdetto nell'ultimo anno, perché sapete che aveva la maxirata (l'ho già detto tante volte). Evidentemente questo

non ha consentito a Trenitalia di fare investimenti, che noi vogliamo invece provare a fare, nel senso che vogliamo dare una prospettiva nel contratto di servizio e con i fondi che, parallelamente, stanno nascendo e crescendo nel *Recovery Fund* (con le incognite che avete visto ieri, ma immaginiamo che il *Recovery Fund* sia ancora uno strumento importante), i fondi FSC e tutto quello che ci consentirà sviluppi dei prossimi anni.

Questo si può fare, quindi il tema del rinnovo del materiale rotabile, molto importante su quella linea, sulla Torino-Milano e su tante linee del Piemonte, su regionali e regionali veloci, è un tema che si affronta solo ed esclusivamente nel contratto di servizio, con il rinnovo del contratto di servizio, cosa per cui stiamo lavorando, ma che evidentemente non è facile, altrimenti l'avrebbero già rinnovato negli anni precedenti.

Non è facile, perché la differenza tra domanda e offerta, tra richiesta e proposta da parte della Regione e Trenitalia è ancora ampia. Tra l'altro, sarà sempre più ampia se le compensazioni tariffarie, cioè se gli introiti da bigliettazione saranno molto scarsi, come quelli che abbiamo oggi. Il tutto si complica. Dopodiché, come ha detto qualcuno prima, non siamo assolutamente rinunciatari. Noi abbiamo ben chiaro l'obiettivo che vogliamo raggiungere, anche mettendoci la faccia e anche facendo manovre che spieghiamo a tutti, perché è importante alimentare il sistema ferroviario, far viaggiare i treni e mettere del materiale rotabile decoroso dove c'è utenza, magari anche facendo delle scelte, come abbiamo fatto, di limitare gli sprechi - tra virgolette - o le inefficienze dove purtroppo i treni portano poca utenza e sono molto dispendiosi, perché sono ancora treni diesel.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

ROSSI Domenico

Presidente, visto che nella risposta ci sono stati...

PRESIDENTE

Guardi, è già prestabilito che le manderà la risposta scritta via e-mail.

ROSSI Domenico

Perfetto.

Grazie mille, perché non si è sentito in alcuni passaggi e volevo solo rilevare questo.

Grazie.

PRESIDENTE

Verso la fine abbiamo perso qualche passaggio, comunque le sarà inviata la risposta via e-mail.

Ringraziamo l'Assessore Gabusi per la risposta e gli chiediamo gentilmente di inviarla via e-mail all'interrogante, così andiamo a sopperire alla mancanza di comunicazione verso la fine.

Grazie ancora.

OMISSIS

*(Alle ore 10.39 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.50)